

## **Dal Governo tedesco 480mld per il sistema finanziario**

**13 ottobre 2008**

**Ammonta a 470 miliardi di euro il piano del governo Merkel per il salvataggio delle banche** tedesche. Il progetto - hanno spiegato fonti governative di Berlino - prevede 400 miliardi destinati a garanzie per gli istituti, mentre gli altri 80 serviranno invece a ricapitalizzare le banche più colpite dalla crisi finanziaria.

Il piano, su cui il cancelliere Angela Merkel, il ministro delle Finanze, Peer Steinbrueck, e quello degli Esteri, Frank-Walter Steinmeier, hanno raggiunto un accordo in nottata, è stato discusso dal consiglio dei ministri tedesco.

La Merkel ha sottolineato, in una conferenza stampa nel primo pomeriggio, che il lancio del Piano era necessario per dare stabilità al sistema bancario instaurando un clima di fiducia tra le banche. Il governo tedesco, inoltre, ha effettuato accantonamenti pari al 5% dei 400 miliardi previsti a garanzia del mercato interbancario per coprire le eventuali perdite accusate dalle istituzioni finanziarie.

Merkel ha ribadito inoltre che i piani di salvataggio delle banche funzioneranno soltanto se saranno accompagnati da un rafforzamento delle regole internazionali, capace di mettere fine agli «eccessi del mercato». Il cancelliere ha poi auspicato un Fondo monetario internazionale più forte, il miglioramento del «lavoro delle agenzie di rating» e «maggior trasparenza» sui prodotti finanziari.

Il ministro delle Finanze tedesco, Peer Steibrueck, intanto ha fatto sapere che l'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2011 è ormai a rischio, a causa della crisi finanziaria. «Non rinunciamo al nostro obiettivo di bilancio, anche se ci vorrà più tempo per conseguirlo», ha detto Steinbrueck al quotidiano Bild.

**Intanto, il piano del governo francese per il sostegno alle banche prevede la concessione di** garanzie fino a 360 miliardi di euro, contro i 300 miliardi indicati dalle prime indiscrezioni. Lo ha annunciato il presidente Nicolas Sarkozy che ha tenuto a sottolineare come le «garanzie saranno accessibili solo alle banche con capitale sufficiente». Di questa cifra 40 miliardi saranno a disposizione per la ricapitalizzazione delle banche. Una società ad hoc avrà l'incarico di gestire le quote acquistate nelle banche, quote che saranno rivendute quando la crisi sarà finita. Non bisogna risparmiare su nulla - ha detto ancora il presidente francese - prima che la crisi si aggravi ulteriormente e che il danaro smetta di circolare».

**In campo anche il governo spagnolo, che ha approvato oggi un decreto da 100 miliardi per** affrontare la crisi finanziaria. Il fondo servirà a garantire i prestiti interbancari, oltre ai prestiti e ai depositi bancari, fino al 31 dicembre 2009. Al termine del consiglio dei ministri, oggi pomeriggio, riunito in sessione straordinaria, il primo ministro Jose Luis Zapatero ha sottolineato che il piano punta ad assicurare maggiore liquidità alle banche.

Il governo socialista mantiene aperta l'opzione dell'acquisto di azioni bancarie, ma Zapatero ha spiegato «che attualmente ciò non è necessario». A quanto ha affermato il premier, grazie agli stretti controlli in vigore nel paese gli istituti spagnoli di credito sono in posizione solida.

In questo quadro (al quale va aggiunta ovviamente l'Italia) la Commissione europea si aspetta un peggioramento dei conti pubblici degli Stati membri a causa delle ripercussioni della crisi dei mercati finanziari. È quanto ha annunciato la portavoce del commissario per gli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia. «Il tre novembre pubblicheremo le nostre previsioni. Come sappiamo stiamo per assistere ad un peggioramento dei conti pubblici, poiché diminuiscono le entrate e la spesa o resta stabile o aumenta».

«Il patto di stabilità e di crescita - ha aggiunto la portavoce Amelia Torres - fornisce sufficienti strumenti per far fronte alla situazione attuale. E c'è sufficiente flessibilità nel patto. Comprendiamo bene che bisogna lasciar agire gli stabilizzatori automatici, ma chiediamo agli

Stati membri di controllare la spesa. Tuttavia, se il tetto del tre per cento verrà superato, gestiremo i casi con gli strumenti messi a disposizione dal patto».

La portavoce ha ricordato che il commissario ha annunciato che «la crescita del 2008 sarà la metà rispetto a quella dell'anno scorso», aggiungendo: «Sappiamo di avere a che fare con delle circostanze eccezionali e in questo momento la cosa più importante è ripristinare la fiducia». In merito all'obiettivo del pareggio tra deficit e Pil fissato al 2010 all'Ecofin di Berlino 2007, Torres ha osservato: «Sappiamo tutti quanti in che circostanza l'accordo è stato raggiunto. L'aprile 2007 era un periodo di crescita». La portavoce ha poi ricordato che «per quanto riguarda le operazioni di ricapitalizzazione, avranno un impatto sul debito e non sul deficit e sono temporanee».

Domenica i capi di Stato e di governo dei 15 Paesi dell'Eurozona hanno dato il proprio via libera alla possibilità di immettere capitale nelle banche, anche utilizzando azioni senza diritto di voto, e alla possibilità da parte degli Stati di garantire i prestiti bancari e le nuove emissioni fino a cinque anni. Sono state anche previste regole contabili più morbide, con la sospensione del mark to market, ossia della necessità per le banche di abbattere in tempi rapidi i valori patrimoniali in bilancio al diminuire del loro valore.